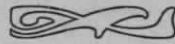
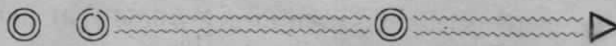
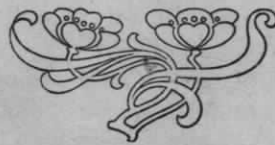


LA MADONNA

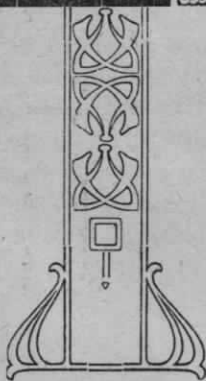
DEL BOSCHETTO



BOLLETTINO MENSILE
 DEL SUO SANTUARIO
 :: :: :: in CAMOGLI
 (LIGURIA)



Direzione e Amministrazione:
 :: Presso il M. R. Rettore del Santuario ::
 CAMOGLI (Genova).



LA MADONNA DEL BOSCHETTO**BOLLETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)**Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)**Un anno dopo**

Era il Maggio 1914, il mese caro alla nostra Buona Madre ed a quanti corrispondono al suo tenero amore, quando, superati i primi ostacoli, usciva il nostro Bollettino per dire ai camogliesi tutti: Fratelli, si approssima una faustissima data; quella, quattro volte secolare, dell'apparizione dell'Augustissima Vergine in mezzo a noi. Come i nostri padri, ancor noi dobbiamo solennizzarla con gran pompa e con opere che parlino ai più tardi nepoti della nostra fede, dell'amor nostro a Maria. Si stabiliva che per tale epoca Maria si avesse un Santuario più grande e più bello, onde un maggior numero di suoi figli nelle maggiori solennità potesse essere ai suoi piedi a ritemprar la fede, a maggiormente rinvigorire nel suo amore. Un primo appello fu fatto perchè l'intento del Comitato, scelto all'uopo, raggiungesse ben presto lo scopo.

Quanto fosse gradita al popolo camogliese questa nobile idea lo dice la generosa corrispondenza all'appello. Il Bollettino fu salutato con gioia e da tutti bene accolto, tanto che ora ci è necessario aumentarne la tiratura, sebbene incominciata con un numero rilevante di copie. In città penetra quasi in ogni famiglia. Non l'hanno quelli il cui indirizzo non si è potuto avere. Due soli lo respinsero e forse più per equivoco che per avversione. Anche un buon numero di *non camogliesi*, ma però devoti alla nostra cara Madonna, lo domandarono e se ne fecero propagatori. All'estero, ovunque risiedono camogliesi, e dei quali si poté avere l'indirizzo, come in Francia, Inghilterra, Austria, Stati Uniti, Repubblica Argentina, Chile, Perù, Equatore, Uruguai, Australia, è letto con grande piacere perchè (come parecchi ci ebbero a scrivere) li fa rivivere nella cara patria, presso le persone amate e soprattutto perchè rinnova loro i dolci affetti, le soavi emozioni le tante volte provate ai piè di Maria, di quella tau-

maturga Immagine, che lora ricorda la tenera Madre che mai pregarono invano e dalla quale si ebbero terse tante lagrime; Immagine che vollero con sè in quelle lontane contrade perchè sempre loro parlasse del suo dolce amore.

È la sottoscrizione, sebbene cominciata in circostanze assai critiche, come la serrata dei nostri armatori, seguita dall'immane guerra e dal terribile terremoto, che richiese l'opera della carità ancora dei nostri concittadini, è li a parlare dell'amore del nostro popolo per Maria e a testimoniare come il sentimento suo sia quello di vedere Maria onorata sempre più e da un maggior numero di fedeli in quel luogo da Essa stessa indicato e dal quale si mostra sempre la Protettrice di Camogli. Poichè essa in meno d'un anno superò le ventimila lire. Somma assai consolante se si pensa che i più aspettano che il Comitato bussi al loro uscio e molti dei sottoscrittori hanno promesso di non fermarsi alla somma sottoscritta e desiderano vedere imminenti i lavori.

Anche l'appello ai nostri fanciulli riuscì di dolce conforto. Essi pure risposero numerosi e sebbene le loro offerte in massima parte non potesse essere che piccola, raggiunse in totale una somma discreta.

La benedizione dell'amatissimo Pastore, che tanto predilige la Vergine, il veneratissimo nostro Arcivescovo, Mons. Ludovico March. Gavotti, ci fu pure di grande conforto.

Da questo sguardo retrospettivo il nostro cuore si apre alla più dolce speranza e prende lena ad affrontare quelle fatiche, quei sacrificii che non possono mancare.

Grazie adunque di cuore a tutti coloro che colle loro offerte, con i loro consigli, con la parola benevola hanno voluto animarci nell'opera intrapresa e che deve ridondare a maggior gloria della nostra cara Madre Maria SS., e grazie infinite pure a Lei che coll'aver ispirato generosità a tanti cuori, anche estranei a questo popolo, ha mostrato di gradire l'umile opera nostra.

Qual gioia ineffabile non proveranno i nostri cuori allorchè dal basso della città potremo vedere l'ampliato Santuario, colla maestosa facciata, dominare quale arce sicura, dalla quale Maria custodisce il suo popolo mantenendogli salda la fede, benedicendo ai suoi commerci, tenendo alta la sua riputazione di popolo laborioso e forte, mite ed onesto!

Animo adunque tutti insieme, continuiamo nello slancio mandando innanzi la sottoscrizione in modo che presto l'Amministrazione parrocchiale da cui dipende il Santuario, possa dare il suo consenso a che si ponga mano ai lavori.

CANZONIERE

DEDICATO A

N. S. del Boschetto

I.

*Voglio intrecciarti un serto, o Madre cara,
Di variopinti fiori,
Poi deporlo sull'ara
Insieme ai nostri cori.*

*Voglio ogni giorno quando l'alba è in cielo
Salutarti Regina,
E dirti quanto anelo
D'essere a Te vicina.*

*Voglio ancor salutarti quando il sole
In pien meriggio brilla,
E unir le mie parole
Al vibrar della squilla.*

*E poi quando discende a noi la sera
In soave armonia
Ripeter la preghiera :
Ti saluto, o Maria.*

II.

*Quanto è soave piangere
Sotto del tuo bel manto,
Quale soave incanto
Vivere del tuo amor.*

*Tu sei Madre dei miseri
Madre dei peccatori,
La stella che innamori
Il nostro afflitto cor.*

*Tu volgi il guardo tenera
All'orfano che geme,
All'egro dai la speme
Del paradiso ancor.*

*Di Te cantano gli angeli
Fra le armonie dei cieli,
Te lodano i fedeli
Presso il tuo sacro altar.*

*I fior di Te ci parlano
Colla gentil fragranza,
Salve nostra speranza
Nel tempestoso mar.*

*O pura intatta Vergine
Madre del mio Signore,
A Te dono il mio core
Sempre ti voglio amar.*

EMILIA ALBERTI

(continua)

SEMPRE SOLO!

(Memorie di un raggio di sole)

Sono un semplice raggio di sole, sempre sorridente, molto curioso, un po' indiscreto, perchè m'introduco per i buchi delle serrature e penetro ovunque, gettando agli uomini la canzone che li rallegra e li consola.

Nondimeno un giorno fui triste, oh! molto triste! Ero entrato in una chiesa, attraverso un'invetriata, ricamando di bei riflessi gli azzurri mantelli e le rosse vesti dei Santi; mi divertivo anche a diffondere sul pavimento pagliuzze d'oro e smeraldi scintillanti, allorchè udii una voce gemebonda che diceva: « Sempre solo! »

Di dove veniva? Mi accostai ad ognuna delle statue, facendo loro una corona d'oro tempestata di zaffiri, di graniti e di smeraldi. Ma avevo un bel carezzarle per strappar loro qualche segreto: esse restavano mute e rigide come sfingi. E la voce ripeteva ancora: « Sempre solo! »

Trasalii e mi volsi verso la Vergine. Avevo sentito dire dai predicatori che era la madre dei dolori. Era dunque lei che si lamentava? Ma le sue labbra eran chiuse. Mi trovavo imbarazzato e

triste assai, quando il lamento risuonò di nuovo per la chiesa deserta.

Mi rivolsi a Sant'Antonio e gli sussurrai all'orecchio:

— Dimmi, chi è che geme così affinché vada a consolarlo! Pare che io riesca molto bene a questo, perchè di tutto ciò che rallegra sento dire: « E' un raggio di sole! »

Sant'Antonio sorrise e m'indicò l'altare. Intesi di nuovo la voce: veniva dal Tabernacolo. Allora compresi tutto. Un insieme di dolori, di disprezzo, di amore incompreso mi si rivelava in quel lamento del celeste Prigioniero, e come mio padre, il sole, si eclissò vedendo soffrire il re della natura, io mi sentii venir meno nell'udire Colui che diceva:

« Sempre solo! »

Stavo per ritirarmi compreso da profondo rispetto, allorchè Gesù mi disse:

— Raggio di sole, cara creaturina, rimani qui perchè non sia solo!

Cercai di farmi ben caldo e risplendente, giacchè il Tabernacolo era freddo e oscuro: ma sentivo che il mio calore non era quello che riscalda il Cuore di Gesù Cristo.

Tutt'a un tratto la chiesa si riempì di uomini e di donne; era una riunione brillante, tumultuosa. Cantarono e suonarono dei bei pezzi che parevano tratti da qualche opera. Gli uomini eran distratti, le donne bisbigliavan tra loro, sfoggiando le loro toilette e Gesù disse ancora: « Sempre solo! »

Terminata la cerimonia, entrò un povero bambino, s'inginocchiò dinanzi all'altare, e dal suo cuore partì un raggio che si diresse verso il Cuore del Cristo. Oh, com'era limpido e bello quel raggio di un cuor purò! Io, raggio di sole, capii che accanto a lui ero freddo e lentamente mi ritirai dalla cappella dove Gesù sorrideva e non era più solo.

Per la purificazione delle labbra

Abbiamo letto nel *Bollettino* della Lega per la moralità pubblica questo passo di una corrispondenza da Tripoli:

«Un soldato degente in questo ospedale riferisce che il te-

nente colonnello dell'84° fanteria ha diramato un ordine del giorno che proibisce la bestemmia fra i soldati, punendo i colpevoli colla prigione e colla trattenuta anche del rancio.

« Un simile divieto è stato anche dato dal comandante l'8° bersaglieri di Homs ».

I due valorosi ufficiali, degni dell'encomio e della stima di tutti gli onesti italiani, speriamo abbiano ormai numerosi imitatori.

Intanto, anche il ministro della guerra diede questa disposizione:

« Sia nell'esercizio dei doveri militari, sia in qualsivoglia circostanza, deve (il militare) essere benevolo e cortese verso i cittadini, pronto ad accorrere ovunque altri versi in pericolo e abbisogni di protezione e aiuto; deve in ogni circostanza essere esempio di osservanza ai doveri civili e ai buoni costumi, nè deve mai proferire imprecazioni, bestemmie e parole o discorsi ripugnanti al senso morale ».

Benissimo, aggiungiamo noi; ma non è solo da farsi questa raccomandazione ai militari che, poveri ragazzi! tante volte parlano meglio di certi borghesi.....

La prece dei figli.

Maggio ritorna, o Vergine, e l'altare

Sacrato a Te di fiori s'inghirlanda.

Al trono tuo le voci dalla landa

Di questa vita, salgono a plorare.

Pregano che sul mondo fiamme care

Di vero amor di pace pia Tu spanda,

Madre di pace e amor; ch'esso è in nefanda

Lotta spegnente le virtù più care.

E tu madre Benigna i figli ascolta.

Deh! dei sospiri lor pietà ti prenda,

Fa che la man di Dio su noi sia volta,

Fa sì che la sorgente ascosa in petto

Del Figlio Tuo, la pace all'uomo renda,

Chiave del Cuor di Dio dal tuo Boschetto.

V. M.

SOTTOSCRIZIONE per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario pel prossimo quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e primo dalla solenne Incoronazione della sua Taumaturga Immagine.

Somma precedente	L. 20.571	B. A. S.	L. 5
M. B.	" 7	Luigia Schiaffino fu	
Cav. Francesco Fava. "	100	Prospero (1.a off.) "	200
Babuglia Faresia ved.		Bocca Giulia "	2
Razzeto (2.a off.)	" 10		
N. N.	" 200		
		<i>Totale</i>	L. 21.095

Ricordi agli Oblatori

A mostrare la sua riconoscenza, ed a sprone di tutti, il Comitato venne nella determinazione di offrire a ciascun oblatore un ricordo. Epperò rende noto quanto segue:

Chi avrà versato da L. 1000 in sopra, avrà scolpito il suo nome in una lapide marmorea che verrà murata ai piedi della Madonna.

A chi avrà dato più di mille lire, oltre il ricordo marmoreo verrà dato un reliquario contenente parte del legno inerente al quadro taumaturgo di N. S. del Boschetto, posto quale rinforzo al medesimo dopo l'empio fatto del tiro del sasso, e che dovette essere piallato nel 1887, in occasione dell'imposizione della cornice di argento massiccio.

A chi avrà versato la somma da L. 500 a 1000, verrà data una artistica miniatura della taumaturga Immagine di N. S. del Boschetto, formato gabinetto, eseguita su porcellana dalla rinomata Ditta Gerbruder Heubäch A. G. di Baviera.

A chi avrà versato la somma da L. 100 a 500, verrà consegnato un astuccio recante in argento l'Apparizione di N. S. del Boschetto.

Agli oblatori da L. 50 a 100 verrà dato un'oleografia grande riproducente l'Apparizione di N. S. del Boschetto.

A tutti gli altri oblatori verrà dato un grato ricordo del Santuario.

Ai fanciulli verrà data una medaglia che loro rammenti fino alla più tarda età l'amore a Maria.

Vantaggi spirituali

Per tutti gli oblatori indistintamente si fanno preghiere speciali ogni volta che si scopre la Taumaturga Immagine ed ogni sera, dopo la recita del S. Rosario.

Nobile esempio di delicato sentire.

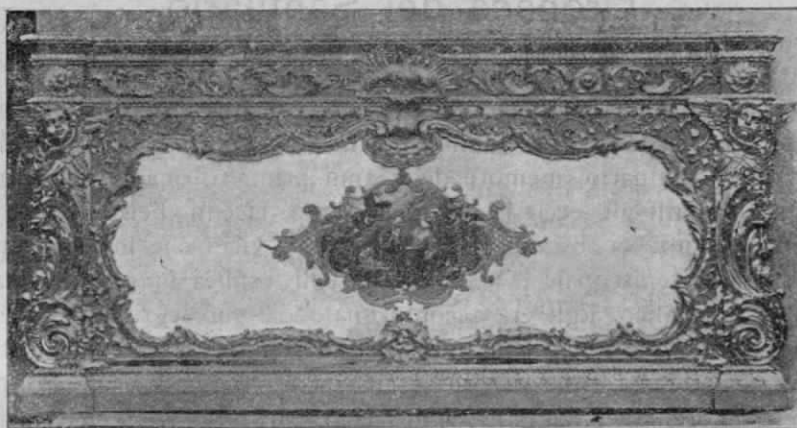
La bambina Maggiolo Luigina anelando al giorno più bello della vita, non vedendo che il momento di potere godere le delizie dell'amore divino, pensò che quando in quel giorno fosse venuta al Santuario per mettersi sotto la protezione di Maria avrebbe dato un attestato della sua riconoscenza alla Buona Madre che ci ha dato Gesù, delizia dei cuori innocenti. Ella quindi si mise in tempo a mettere da parte i suoi piccoli risparmi per donarli a Maria in quel giorno memore. E così fece consegnando al R. Rettore L. 5 che ella con tanto amore aveva messo insieme. In quel momento era felice. Il nobile atto, il delicato sentire la segnaliamo a tutti i fanciulli camogliesi. Ed a questa bambina come ai parenti che glieli seppero infondere, vada il nostro plauso.

Sottoscrizione dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la protezione di Maria

Somma precedente	L. 194. 30	Agostino Razzeto	L. 2. —
Olcese Andreanina	" 1. —	Romilda, Elisa, Giuseppina e Bartolomeo Priano	" 0. 50
Maggiolo Luigina	" 5. —		
Rina ed Angelo Dapelo	" 10. —		
Catterina e Teresa Demartino	" 5. —		
		<i>Totale</i>	L. 217. 80

Offerte pel Bollettino

Avv. Michele Dellacella	L. 2. —	Sorelle Mazzocchi	" 0. 50
N. N.	" 1. —	Pressenda Edoardo	" 5. —
Consolino Maria in Assirelli	" 1. —	Ghiglini Eugenia ved. Quartara	" 20. —
R. ^{do} Prosperino Schiaffino	" 2. —	Campodonico Angela	" 1. 50
Schiaffino Maria Luisa	" 2. —	B. A. S.	" 2. —
Costa Giuseppe	" 1. —	Lanzarotti Teresa	" 1. —
D'Aste Maria in Serra	" 2. —	N. N.	" 1. —
O. M. B.	" 1. —	Luigina Dellacasa Simonetti	" 5. —
Schiaffino Rosa ved. Puppo	" 2. —	Brezzi Eugenia ved. Luetti	" 1. —
Razzeto Faresia in Razzeto	" 2. —	N. N.	" 1. —
Rusca Rosetta	" 1. —	Mortola Cristina	" 5. —
Astronomo Jole	" 1. —	N. N.	" 2. —



Pallio dell'altare di S. Giuseppe nel Santuario.



*Medaglia centrale del Pallio dell'altare di S. Giuseppe nel Santuario
(Capolavoro ad ago di quel genio tanto umile quanto singolare della
Signorina Giuseppina Bettoni di Genova).*

La fotografia, assai bene riuscita, venne eseguita dal caro amico dilettante Sig. Umberto Baz-
zeto, nostro concittadino.

Cronaca del Santuario

Mons. Marchese, Vescovo di Acqui al Santuario.

L'illustre e tanto bene amato nostro concittadino, Mons. Disma Marchese, anche in quest'anno, nel bel mese caro a Maria, volle recarsi al Santuario, memore degli anni primieri, quando in compagnia di tutti gli ecclesiastici della città facenti bella corona a Maria, ritemprava l'animo a quelle eccelse virtù che lo elevavano alla dignità episcopale e nella quale egli esplica uno zelo veramente apostolico. Egli era accompagnato dal suo segretario il Rev. D. Agostino Parodi, canonico di quella cattedrale, il quale si mostra pure assai tenero della divozione alla nostra Madonna. Due giorni, cioè il 4 e cinque Maggio, celebrò la S. Messa all'altare della Madonna, che per la circostanza fu esposta, assistito dal M. R. D. Prospero Luxardo, nostro amato Rettore, cui S. E. nutre speciale benevolenza, e presenti numerosi fedeli, cui distribuì il pane eucaristico. Alla sera assistette pure alla funzione del mese mariano con grande edificazione del popolo, il quale vede in lui la gemma più fulgida dei nostri sacerdoti, tutti devoti della Madonna del Boschetto. Motivo per cui si proclamava presidente onorario del Comitato per l'ingrandimento del Santuario, titolo che accettava tanto volentieri e con rendimento di grazie facendo caldi voti che presto *per la cooperazione di tutti, la Vergine Santa si avesse il più ampio Santuario, dove i camogliesi tutti nei giorni più solenni possano stringersi intorno all'Augusta Celeste Madre, a cantarne le lodi ed a confermarsi nell'amore e nella pratica della vita cristiana.*

S. E. R.^{ma} veniva ancora ossequiata dal venerato nostro Arciprete Mons. Pietro Riva e dal clero della città.

Pellegrinaggi.

Il 15 Aprile, dalla vicina Sori, le benemerite *Suore Immacolatine*, le quali nutron speciale divozione alla Madonna del Boschetto, condussero la scolaresca di quella borgata qui ai piedi di Maria, dove quelle balde giovanette esternarono il loro amore alla Vergine con pubbliche preghiere accompagnate da cantici armoniosi e soavi che ti dicevano tutta la loro fede ardente.

Così pure fecero in quel medesimo giorno le *Suore di N. S. della Misericordia* che con intelletto d'amore dirigono il vicino

collegio del S. Cuore in Ruta, trasfondendo in un numero grande di giovani di distinte famiglie i più nobili sentimenti di pietà congiunti a quelli per lo studio e lavoro. Quanto è bello vedere la gioventù stringersi intorno a Maria per ispirarsi all'ideale più puro di ogni più eletta virtù!

Il 2 Maggio era la volta della Lega Eucaristica per la moralità, della insigne Collegiata Pontificia di N. S. del Rimedio in Genova, condotta dal suo direttore, lo zelante canonico D. Prospero Costa, nostro concittadino, il quale celebrava per loro la S. Messa, durante la quale, dalle ascritte veniva cantata la lode propria della Lega ed altre lodi in onore della Vergine e di Gesù Sacramentato. Il Rev. Rettore rivolgeva loro acconcie parole esortandole alla propaganda mediante la pratica di quelle virtù che hanno fatto di Maria il prototipo del buon costume.

Nel pomeriggio del medesimo giorno giungeva pure al Santuario il Corpo Musicale della parrocchia di Testana accompagnata da buona parte di quella popolazione con a capo lo zelante curato il Rev. D. Andrea Aste, pur esso nostro concittadino, e come ogni buon camogliese desideroso che la Madonna del Boschetto sia da tutti venerata ed il suo culto si estenda ovunque.

Giunta sul piazzale del Santuario diedero il saluto alla Vergine con una briosa marcia dopo la quale si raccolsero tutti ai piedi della Vergine, dove il Rev. Rettore volgeva loro un saluto ed un plauso e spiegando la storia del Santuario ricordava loro che è Maria che ci conduce a Gesù e da Gesù che gli uomini e specialmente la classe popolare poteva solo avere quel benessere che è frutto della giustizia, da quel Gesù che ha insegnato agli uomini l'amore e volle che si considerassero tutti fratelli perchè figli del medesimo Padre che è Dio. Molto attentamente ascoltarono le sue parole mostrando di approvarle pienamente. Terminata la funzione di chiesa, ci fecero sentire scelti pezzi musicali alla presenza di numerosissimo pubblico, che applaudiva ai bravi musicanti che tanto onore facevano al loro provetto maestro Sig. Pìoton, già direttore della nostra banda cittadina e molto apprezzato tra noi.

Il Mese Mariano.

Constatiamo con grande consolazione come il celebre Padre Daniele Nardi non abbia smentito alla sua fama coll'attirare al Santuario un numero straordinario di persone anche nei giorni feriali

da sembrare tornati ai primi anni quando bisognava far presto per avere un posto alla chiesa. Speriamo che alla fine potremo constatare che pur grande sarà il frutto raccolto dalla sua dotta e forbita parola.

Grazie ricevute.

Olivari Maria, camogliese, fu colpita da una fiera polmonite che sebbene non la facesse soccombere, la teneva malaticcia per un anno circa con poca speranza di riacquistare la pristina sanità. Di fronte alla fiera del male che ogni giorno la spingeva lontana dalla vita, essa ripone ogni speranza nella cara Madonna del Boschetto che in particolar modo supplica e fa pregare promettendo di farne pubblicare la grazia sul Bollettino tosto che la Cara Madre l'avesse esaudita. Maria con sorpresa dei medici e degli amici, ascoltò le suppliche e tosto acquistò la pristina sanità in modo da non sembrare nemmeno essere stata ammalata. Sicchè mantenne la promessa ed il 4 Febbraio del corrente anno la veniva a ringraziare pubblicamente facendone scoprire l'Immagine e pregando il R. Rettore perchè volesse rendere di pubblica ragione il favore singolare a maggior gloria di Maria.

Domande di Preghiere.

Sono altre persone bisognose di grazie, che caldamente si raccomandano ai devoti di Maria. Ben volentieri torniamo a chiedere per loro la carità di preghiere che come deve consolare anime afflitte, deve pur tornare a maggiore glorificazione della nostra Buona Madre.

Pratiche religiose durante il mese.

- 22 Maggio: Vigilia della festa solenne di Pentecoste. Obbligo di digiuno.
- 23 Maggio: Solennità di Pentecoste. Al mattino orario come tutte le Domeniche. Alla sera, alle ore 5, canto solenne dei vesperi, indi discorso del mese mariano, seguito come al solito dalla Benedizione.
- 24 Maggio: Seconda festa di Pentecoste, non di precetto. Orario festivo come il giorno precedente.
- 25 Maggio: Terza festa di Pentecoste, non di precetto. Orario fe-

riale. *Triduo solenne per i pescatori e naviganti e per i Benefattori del Santuario.* Incomincia alla sera della festa di Pentecoste e continua nelle altre due sere seguenti.

- 30 Maggio: Comunione generale per la chiusura del mese mariano. La prima Messa avrà luogo alle ore 4,15. Quella della Comunione generale alle 6. La S. Comunione verrà distribuita da Mons. Pietro Riva, Arciprete di Camogli. Il ricordo verrà distribuito a tutte le messe. Alla sera alle ore 5 canto dei Vespri, indi predica del mese mariano.
- 31 Maggio: Solenne chiusura del mese mariano. Al mattino alle ore 5,30 Messa e Comunione generale in suffragio dei defunti. Alla sera, alle ore 6,30 Rosario, canto di una lode, indi discorso seguito dalla Benedizione papale. Canto solenne del *Te Deum* e benedizione col SS. impartita da Mons. Pietro Riva, nostro venerato Arciprete.
- 3 Giugno: *Festa del Corpus Domini.* Al mattino le due ultime Messe si anticipano di un'ora, cioè verranno dette alle 8 ed alle 9 l'ultima per dar luogo alla processione parrocchiale. Nel pomeriggio alle ore 6 canto dei vespri col SS. esposto, discorso di circostanza e Benedizione.
- 4 Giugno: Primo venerdì del mese, comunione riparatrice al S. Cuore alle ore 6,15.
- 5 Giugno: Primo sabato del mese, Comunione riparatrice in onore della Madonna alle ore 5,30.
- 6 Giugno: Domenica fra l'ottava del *Corpus Domini.* Al mattino orario come tutte le Domeniche. Alla sera alle ore 6 canto solenne dei vespri con Esposizione del SS, indi solenne processione, discorso e benedizione.
- 9 Giugno: Triduo al S. Cuore promosso dagli ascritti ai 33 Uffici.

Indulgenze.

Di 200 giorni per coloro che digiunassero alla vigilia della festa del Corpus Domini, e non potendo digiunare facessero qualche altra pia pratica loro assegnata dal confessore.

Di 400 giorni per chi divotamente interviene ai primi ed ai secondi vespri, al mattutino ed alla Messa solenne di detta festa.

Di 160 giorni per chi interviene a Prima, Terza, Sesta, Nona e Compieta e per ciascuna ora.

Di 200 giorni per chi interviene alla processione ed a chi prende parte al Vespro, al Mattutino ed alla Messa nell'ottava e di 80 giorni per chi assiste nell'ottava alle altre ore minori.

Plenaria per chi o in pubblico o in privato avrà fatto per una intiera ora un qualche pio esercizio in memoria dell'Istituzione del SS. Sacramento, purchè siano pentiti e, o nel medesimo giorno, o in uno dell'ottava, si accostino alla Confessione e Comunione.

Plenaria pure nel 1. venerdì e 1. sabato del mese per chi avrà fatto la Comunione riparatrice. E ciò anche nella festa di Pentecoste per gli ascritti alla Confraternita dell'Addolorata, di N. S. della Consolazione e del Terz' Ordine di S. Francesco. Per questi ultimi in detto giorno vi è anche l'assoluzione generale.

Orario per le Messe

alla festa

Prima Messa alle ore 5,30 con spiegazione del Vangelo e Benedizione — Seconda Messa ore 7 — Terza Messa ore 9 — Quarta Messa ore 10.

Nei giorni feriali

Prima Messa alle ore 5,30 con Benedizione — Seconda Messa ore 6,15 — Terza Messa ore 7,30.

Al dopopranzo di ogni domenica ha luogo alle ore 4 la dottrina per i ragazzi, ed alle 5 la spiegazione del Catechismo al popolo, seguita dalla Benedizione col SS.

Si pregano caldamente i genitori a mandare i loro figli a questa istruzione religiosa sommamente necessaria ai nostri giorni, perchè bandita dalla pubblica istruzione dai nemici di nostra santa religione.

Si trovano molti, che ingannati dalla loro immaginazione sono contenti di intrattenersi con la preghiera in dolci e intimi colloqui con Dio, ma all'infuori di ciò, sono ben pochi coloro che sanno persuadersi quando si tratta di lavorare per Dio, di soffrire, di mortificarsi, d'istruire i poveri, di andare in cerca delle pecorelle smarrite.

NECROLOGIO

Un altro gravissimo lutto dobbiamo registrare, il quale colpisce l'ottima e tanta benemerita famiglia Bozzo, nonchè il nostro Comitato.

Nel pomeriggio del 27 Aprile la morte ci rapiva in poche ore il carissimo Sig. Rodolfo Bozzo, Capitano Marittimo ed Armatore, Cassiere attivissimo del nostro Comitato, colpito da emorragia cerebrale nella verde età di 38 anni.

Giovane intelligentissimo, con i suoi fratelli maggiori, era riuscito in pochi anni a farsi una posizione quanto mai agiata e soprattutto onorata, tenendo la famiglia Bozzo il primo posto tra la marina a vapore camogliese.

La sua straordinaria attività commerciale andava di pari passo colla sua fede pratica e colla sua grandezza d'animo, virtù che come aveva ereditato dagli ottimi genitori, cercava di trasfondere nei suoi tre teneri figli non tanto colle parole quanto cogli esempi. Più volte abbiamo presenziato ad episodi domestici nei quali si vedeva come egli cercasse di formare il cuore loro ai più nobili sentimenti, al più delicato sentire e soprattutto a quella grandezza d'animo che lo aveva fatto esporre al sacrificio della vita e rese storpio per salvare a bordo quella di un suo dipendente. Con quanto amore, nei momenti liberi, all'avvicinarsi della più simpatica festa del cristiano, andava esso stesso costruendo l'artistico presepio ai suoi bimbi e soprattutto al suo più piccolo, al caro Luigino, che tanto gli ricordava il tenero genitore! Egli si immedesimava in loro e sembrava volesse che quei teneri cuori si trasformassero in quello del caro Bambino per abbracciare come Lui in un amplesso di carità tutti gli uomini.

Con quanto slancio non aveva accettato di far parte del Comitato per l'ingrandimento del Santuario! Egli subito si era dato d'attorno per raccogliere offerte e giubilava quando poteva dire al R.^{do} Rettore che tanto amava: ecco una bella somma. Ricordiamo il primo giorno dell'anno in cui per fargli gli augurii gli disse: voglio che incominci l'anno bene: prenda: questi sono per l'ingrandimento. E porgeva un'offerta vistosa che aveva raccolto. Egli anelava il momento di vedere incominciati i lavori e avrebbe voluto che la nostra cara Madonna si avesse il più splendido Santuario.

E quanto grande fosse l'affetto che egli ripeteva dai suoi concittadini e da innumerevoli amici di fuori, per le sue belle doti di mente e di cuore, lo dissero i suoi funerali veramente imponenti, cui presero parte ogni ceto di persone, tanto che si poté dire piccola la vasta chiesa parrocchiale coperta di gramaglie.

Con questa perdita Iddio ha voluto provarci duramente. Però noi pieghiamo il capo a Lui che è sempre buono, giusto, benefico e provvido.

Il caro Rodolfo l'aveva ricevuto il dì innanzi nel suo gran cuore nella

chiesa dei RR. PP. Olivetani. La morte quindi non lo colse lontano dal suo Dio, che lo aveva ritenuto maturo per il cielo. Sì, noi l'abbiamo perduto sulla terra, ma l'abbiamo acquistato in paradiso.

Carissimo Rodolfo, la nostra Buona Celeste Madre, ti ha già sorriso, tu ne godi gli amplessi; deh! presso di Lei spiega quella attività che sulla terra ti faceva anelare alla sua maggiore gloria, e ci ottieni lena onde possiamo perseverare nella tua imitazione per compiere quell'opera con tanto slancio da te intrapresa e poi ci possiamo tutti insieme stringere in cielo intorno a questa dolce nostra Madre.

Alla signora Catterina D' Aste, sua degnissima consorte, ai figli, ai fratelli tutti, soprattutto al Sig. Cav. Davide, le più sentite condoglianze del nostro Comitato.

Il giorno 16 dello stesso mese volava pure al cielo la bella anima di *Don Cristino Razzeto*, Arciprete di Oriolo (Voghera) assai divoto della Madonna del Boschetto, al cui Santuario ogni anno faceva ritorno nella circostanza della visita solita a fare ai parenti. Se lo spazio ce lo permettesse vorremmo qui pubblicare la bella lettera che scriveva il R. D. Prospero Luxardo, Rettore a lui carissimo del Santuario, onde incoraggiarlo nell'opera intrapresa per l'ingrandimento del medesimo, nella quale faceva i più fervidi voti per la riuscita e voleva accompagnare la lettera colla sua offerta.

Nel medesimo mese lasciava pure questa misera terra d'esilio, la signorina Aurora Degregori fu Francesco, membro del Sottocomitato femminile camogliese per l'ingrandimento del Santuario, lasciando l'unica sorella e la nonna molto avanzata negli anni nella più grande costernazione.

Raccomandiamo alle preghiere dei devoti della Vergine le anime di questi nostri buoni amici, mentre porgiamo ai loro congiunti le più sentite condoglianze.

IMPRIMATUR

*In Curia Arch. Mediol. 21 Mai 1915 - Can. Joan Rossi Vic. Generale
Gavino Rocco Gerente responsabile.*

Milano — Tip. Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona, Milano.

IL LIBRO DI MARIA

..... Il libro, oltre ad essere un inno meraviglioso alla Regina del Cielo, è pure un'opera d'arte. E a tutti quelli che amano la nostra letteratura e che seguono il movimento: a quelli che vogliono trovare una pagina per qualsiasi divozione o festa o circostanza, anche a quelli che desiderano alimentare lo spirito con una lettura buona ed istruttiva, io consiglio questo Libro, sicuro di rendere con ciò omaggio a Maria, d'esprimere la mia ammirazione e la mia gratitudine al Reverendissimo Autore e di fare molto bene alle anime.

Pag. 1250, rilegato in tela, labbro rosso, impressione in oro. - Prezzo L. 2,50

XI. EDIZIONE - (18 Illustrazioni)

Dirigere Commissioni e Vaglia alla Casa Edit. Ambrosiana - Via Savona, 39 - Milano

Casa Edit. Ambrosiana

Via Savona N. 39 = Milano = Telefono: 10 - 780



“STELLA MARIS”

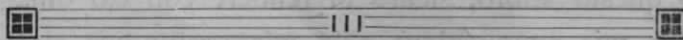
È una finissima immaginetta in cromo (14 colori) fatta espressamente per

= RICORDO DEL MESE MARIANO =

La Madonna seduta in riva al mare guarda con occhio materno una navicella sbattuta dalle onde. In alto risplende una vivida stella.

L'immaginetta riuscitissima per il concetto sacro e per la morbidezza ed armonia delle tinte, riprodotta su carta imitazione tela e tustellata, costa

L. 1.30 al cento — L. 12.— al mille



NOVITÀ PER IL MESE DEL S. CUORE

“COR JESU SACRATISSIMUM”

Essa rappresenta Gesù all'ombra di un olivo, in atto di additare il S. Cuore. Lo sfondo è la lontana città di Gerusalemme. Ai suoi piedi accorrono agnelini come per invocare protezione dal Buon Pastore.

L. 1.30 al cento — L. 12.— al mille

Le spese dell'ASSEGNO sono sempre ingenti per il cliente: consigliamo perciò l'invio ANTICIPATO (con cartolina vaglia) dell'importo, a cui si devono aggiungere (per copie da 700 a 1500 cent. 60 per ogni 100 copie cent. 10, e 25 se raccomandata).